

DALLA 1<sup>a</sup> PAGINA

## Vietnam

di Phu Ly». La gravissima notizia che ha provocato enorme impressione nelle capitali asiatiche, dopo alcune ore è stata confermata da un portavoce americano a Saigon. Quest'ultimo ha dichiarato che aerei USA hanno effettuato incursioni nella zona di Hanoi, ma ha clinicamente aggiunto che non si sa esattamente quanto vicini alla capitale nordvietnamita fossero i loro obiettivi.

Portavoce degli Stati Uniti hanno ammesso che martedì scorso i «B-52» hanno attaccato anche una zona del Laos. La drammatica notizia che gli aerei americani si sono spinti ai sobborghi della capitale nordvietnamita si accompagna d'altronde a nuovi segni della pericolosa confusione diffusa nei gruppi dirigenti di Washington, ormai costretti a prendere atto del vicolo cieco in cui l'aggressione USA viene a trovarsi. Non si esclude la prospettiva che dopo elezioni, sia pure manipolate, un futuro governo sudvietnamita possa invitare apertamente gli Stati Uniti a ritirare le sue truppe dal paese.

Il senatore repubblicano Javits, reduce da una visita a Saigon, ha dato testualmente in una intervista alla televisione di New York: «Non ci aspettiamo una situazione nella quale potrebbe esserci un governo dominato dai buddisti e tale governo potrebbe benissimo esprimersi nel senso di non volerci più».

Dal canto suo il sen. Young, membro del gruppo senatoriale che viene tenuto informato della situazione vietnamita direttamente dalla Cia, ha detto che dalle stesse elezioni promesse da Kao Ky entro 5 mesi, potrebbe uscire «un governo neutralista». «Non so cosa faremo — ha aggiunto Young — se fossimo invitati a ritirarci; la situazione laggiù è molto difficile, in questo momento». In questa eventualità, invece, secondo Javits le forze americane attualmente di stanza nel Vietnam potrebbero essere trasferite nel «prossimo posto di potenziali difficoltà», cioè che «ai fini pratici sembra essere la Tailandia settentrionale».

Che questi giudizi non escludano la carta estrema di una massiccia estensione dei bombardamenti nel Nord Vietnam è dimostrato dal fatto che sono in parte condivisi dagli stessi propagatori di una ulteriore escalation sulla RDV, come il sen. democratico Stennis, presidente della sottocommissione della difesa. Stennis ha dichiarato alla TV che, se nel Vietnam del Sud si svolgessero elezioni «sostanzialmente oneste» e venisse eletto un governo che non desidera l'intervento americano, «gli Stati Uniti non saprebbero più su quali basi restare e doverebbe ritirarsi». Il sen. Hartke, anch'egli del partito di Johnson, ha detto che sarebbe «una vergogna a qualora un nuovo governo del Vietnam chiedesse agli Stati Uniti di ritirarsi. Secondo Hartke «coloro che vanno dicendo che una simile eventualità sarebbe per gli Stati Uniti un'occasione di orro, son ben lontani dalla verità».

## Barricate a Danang

SAIGON, 17 L'atmosfera a Danang si è fatta nuovamente esplosiva, nonostante l'accordo» che il sedicente governo di Cao Ky pretende di avere raggiunto con i buddisti. Quale sia il sentimento popolare nei confronti del governo fantoccio della città che ospita la maggiore base militare USA di tutto il Vietnam meridionale è provvisto in modo inatteso dalle avvertenze di stamane. È stato il correre di una «voce» secondo la quale truppe del «premier» Cao Ky si stavano avvicinando alla città, perché praticamente tutta la popolazione corresse alle armi. Gli studenti si sono riversati per le strade erigendo barricate e impiantando mitra. Cominciarono a tenere le strade della città lasciava aperte alla resistenza contro le «forze ostili» che stavano per minacciare la città.

Ora non è più il tempo della indifferenza o della apatia, ogni uomo ha il diritto di avere da una elezione «senza esclusione di alcun gruppo politico» (ma cosa farà se Tanasi si oppone?). De Martino ha ripetuto che il Psi è favorevole ad una elezione «senza esclusione di alcun gruppo politico» (ma cosa farà se Tanasi si oppone?). De Martino ha criticato le persecuzioni contro operai e rappresentanti sindacali, affermando che l'azione unitaria dei sindacati «è un risoluto appoggio di tutte le forze sinceramente democratiche alla causa della libertà dei lavoratori». Liquideranno questa linea di condotta del padronato (ma non potrebbe cominciare il governo, di cui il Psi fa parte, a mettere a posto i dirigenti delle industrie di Stato?).

Concludendo, il segretario del Psi ha creduto di poteremmo ragionare con i comunisti, che sarebbero a suo dire «incapaci a partecipare ad una azione unitaria che non significa annullamento altri». Ma la realtà è che il Psi ha cominciato ad andare a rotoli proprio quando ha accettato di lasciarsi annullare nella priorità dorotea e socialdemocratica. Altri discorsi domenicali sono stati tenuti dal presidente del Consiglio, a Brescia, da Rumor e Piccoli a Trento, nonché da vari esponenti socialisti e socialdemocratici. Moro, cui è stato consegnato un documento di rivendicazioni approvato dal II. convegno dell'Arco alpino, ha di nuovo fatto risuonare tra il male accortato e la necessità terapeutica. Il cliente sarà tenuto a pagare la visita e a corrispondere lo onorario per la richiesta dei certificati di malattia o di infortuni richiesti. Il medico non dovrà usare nessun modulare di quelli in uso presso gli Enti mutualistici ma adopererà il proprio ricettario personale, sia per le ricevute che per le prescrizioni di farmaci.

Sulle prospettive della terza, gli americani hanno sparato all'impazzata cercando un «contatto» con i partiti, ma questi, come hanno affermato le successive trasmissioni della radio — a far fronte ad ogni evenienza.

Nei pressi di Danang oggi si è svolto un episodio bellico fra marines americani e partigiani del Fnl che dimostra l'incisività e la tenacità dei militari eretti in cerchia di punti diversi di Danang, restano ai loro posti, pronti — come hanno affermato le successive trasmissioni della radio — a far fronte ad ogni evenienza.

Gli americani, che ammettono di non avere sortito alcun effetto con la loro azione, non parlano delle perdite da loro subite. Il comando americano si è vendicato dell'inusito facendo saltare con varie connivenze di esplosivo le gallerie partigiane.

## Operai

Palazzo Vecchio, la sede offerta dall'Amministrazione Provinciale e la rappresentanza che vi si è riunita sono testimoni della sua alto valore e della sua grande qualificazione. Le centinaia dei presenti, in-

## Si apre una densa settimana politica

## Su fitti, giusta causa, crisi Nato maggioranza in difficoltà

Le importanti scadenze dei prossimi giorni - Al Consiglio dei ministri lo sblocco delle pignioni - Domani la commissione Esteri - Colloquio Saragat-Fanfani - Discorsi di De Martino e Moro

Trieste: protesta e appello

## Mobilitarsi per l'equo canone

Lo sblocco deciso dal governo farà aumentare i vecchi fitti dal 15-20 per cento a tre volte

Dal nostro inviato

TRIESTE, 17

La manifestazione triestina contro lo sblocco dei fitti ha visto una notevole folla raccolta stamane nel centralissimo cinema Alabarda, dove il presidente della Unione inquinati, onorevole De Pasquale,

era presente anche un dirigente della Cisl, della Cisl, delle Officine meccaniche pistoiesi, della Galilei di Milano, della Lebole di Arezzo, della Saint Gobain, della Zoppas, dei dipendenti della Navalmeccanica di Castellamare di Stabia, dei Cantieri navali di Livorno e Ancona, dei comuni di Termini, della Rosignano Solvay, della Azienda del gas di Bologna, del Nuovo Pignone di Firenze, del giornale La Nazione e di altre decine di aziende (impossibile nominarle tutte) che hanno consolidato a volte — come ha sottolineato Bassetti della Piaggio di Pontedera — hanno ritrovato una unità propria in questa occasione.

«La battaglia che conduceva per migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro — ha affermato ancora Bassetti — la lotta che portiamo avanti per affermare i nostri diritti e la nostra libertà nelle aziende, non può dunque essere divisa dalla battaglia per la pace ed in difesa della libertà dei popoli; anzi, ne è parte integrante».

«La pace — ha ripreso ancora Parini della Camst di Bologna — non è un problema di classe: essa riguarda tutti, poiché la guerra nucleare non farebbe nessuna distinzione fra le organizzazioni sindacali».

In politica estera, infine,

si annunciano diversi avvenimenti importanti: il dibattito di domani alla Commissione Esteri di Montecitorio, che

verrà aperto dalle dichiarazioni di Fanfani alla crisi della Nato; la riunione dei capigruppi che Bucciarelli Ducci ha convocato per mercoledì, per discutere fra l'altro del rinnovo della delegazione italiana al Parlamento europeo; l'arrivo del ministro degli Esteri dell'Urss, Gromiko, giovedì prossimo. E' in rapporto a questi avvenimenti, del resto, che va collegato l'incontro che Saragat

ha avuto ieri con Fanfani.

Se la proposta ministeriale dovesse pas-

sare, un milione di famiglie che beneficiano del blocco del 17 subirebbero aumenti di affitto di ben tre volte, mentre altri 4 milioni di famiglie ora protette dal blocco del '63 subirebbero aumenti sui canoni previsti dal 10 al 15 per cento. Questi aumenti andrebbero a colpire soprattutto gli operai, gli impiegati, i pensionati e i genitori che vivono con un basso reddito che non ha permesso l'acquisto della casa.

Le conseguenze immediate non riguardano le conseguenze sull'economia generale sotto forma di una nuova spinta inflazionistica. In effetti, la decisione governativa di liberalizzazione a breve termine è in netto contrasto con l'elaborazione unitaria di un meccanismo di equo canone compiuta dalle forze democratiche.

Socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accordo con i comunisti, per l'equo canone e per la giusta causa con precise proposte di legge.

Sarebbe umiliante per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte. Sappiamo che non tutti i socialisti e i democristiani

sono d'accordo col progetto ministeriale. Il compagno Cucchi sarebbe qui tra noi se non avesse stimato opportuno correre a Roma per sostenere le sue opinioni in una situazione che egli stesso, nel telegramma inviatoci, definisce «gravissima». La situazione perciò non è chiusa né definita perché ampio e unitario sarà la mobilitazione.

Da questa prima manifestazione che si svolgerà anche a Trieste, città che più alto indice di alloggi bloccati di tutta Italia, la Unione inquinati, a nome di milioni di lavoratori, di artigiani e di commercianti, lancia un appello a Paese affinché faccia sentire con forza e con altre manifestazioni e iniziative, la volontà di sbloccare la sala e gli appalti che hanno sottolineato le affermazioni dell'oratore hanno vivacemente confermato il consenso dei triestini e la loro volontà di lottare contro l'ingiusto provvedimento

r. t.

## Sciopero unitario di 24 ore

## DA OGGI IN LOTTA I POSTELEGRAFONICI

## I COMIZI DEL PARTITO

PECCHIOLI AD AOSTA

NATTA A CESENA

## Battiamoci per nuove elezioni

Respingere il colpo di mano contro l'autonomia della Valle

Dal nostro inviato

AOSTA, 17 I giovani comunisti valdostani hanno tenuto oggi il loro VI Congresso regionale in un'atmosfera di grande interesse, ricca di significativi discorsi.

La manifestazione si è svolta nel pomeriggio di oggi a Cessena, nella piazza del Popolo a ridosso della maestosa Rocca Malatestiana, nel corso di una manifestazione popolare che, con la partecipazione di migliaia di cittadini, ha aperto per il nostro partito la campagna elettorale per le provinciali del 12 giugno.

Il comitato di difesa del comitato Ricci della Commissione interna della Arrigoni, la nota industria alimentare doveva ieri pomeriggio i lavoratori appoggiati dalla solidarietà di tutta la popolazione e coraggiosamente fermarsi e coraggiare una dura lotta contro i controlli.

Oggi è in gioco l'autonomia valdostana, sono in gioco la sopravvivenza e lo sviluppo degli istituti regionali, questa è la battaglia che occorre vincere. I promotori del centro sinistra gridano allo scandalo, affermano che comunisti e unionisti sarebbero a attaccati alle poltrone:» ma perché proprio PCI e Union Valdostana chiedono a partecipare ad una azione unitaria dei grandi interlocutori, a eccezione di quelli della crisi politica, che da alcuni mesi travaglia la Valle. Come hanno sottolineato i rappresentanti sindacali, con il susseguirsi di una quantità infinita di misure illegali contro gli amministratori autonomisti, con interventi illegittimi del governo contro i provvedimenti del dibattito e gli interventi dei delegati di altri movimenti giovanili (dell'Union Valdostana, del Psiup e del Psi), sia pure con accentuazioni diverse, la piccola regione autonoma sta per affrontare un momento decisivo nella storia.

Parlando ai delegati il compagno Pecchioli, ha osservato che i prossimi mesi daranno una prova determinante per le sorti dell'autonomia valdostana.

Ma l'autonomia, sancita da Rumor e Piccoli, è stata erigendo barricate e impiantando mitra. Cominciarono a tenere le strade della città lasciava aperte alla resistenza contro le «forze ostili» che stavano per minacciare la città.

Ora non è più il tempo della indifferenza o della apatia, ogni uomo ha il diritto di avere da una elezione «senza esclusione di alcun gruppo politico» (ma cosa farà se Tanasi si oppone?). De Martino ha ripetuto che le persecuzioni contro operai e rappresentanti sindacali, affermando che l'azione unitaria dei sindacati «è un risoluto appoggio di tutte le forze sinceramente democratiche alla causa della libertà dei lavoratori». Liquideranno questa linea di condotta del padronato (ma non potrebbe cominciare il governo, di cui il Psi fa parte, a mettere a posto i dirigenti delle industrie di Stato?).

Concludendo, il segretario del Psi ha creduto di poteremmo ragionare con i comunisti, che sarebbero a suo dire «incapaci a partecipare ad una azione unitaria che non significa annullamento altri». Ma la realtà è che il Psi ha cominciato ad andare a rotoli proprio quando ha accettato di lasciarsi annullare nella priorità dorotea e socialdemocratica. Altri discorsi domenicali sono stati tenuti dal presidente del Consiglio, a Brescia, da Rumor e Piccoli a Trento, nonché da vari esponenti socialisti e socialdemocratici. Moro, cui è stato consegnato un documento di rivendicazioni approvato dal II. convegno dell'Arco alpino, ha di nuovo fatto risuonare tra il male accortato e la necessità terapeutica. Il cliente sarà tenuto a pagare la visita e a corrispondere lo onorario per la richiesta dei certificati di malattia o di infortuni richiesti. Il medico non dovrà usare nessun modulare di quelli in uso presso gli Enti mutualistici ma adopererà il proprio ricettario personale, sia per le ricevute che per le prescrizioni di farmaci.

Sulle prospettive della terza, gli americani hanno sparato all'impazzata cercando un «contatto» con i partiti, ma questi, come hanno affermato le successive trasmissioni della radio — a far fronte ad ogni evenienza.

Nei pressi di Danang oggi si è svolto un episodio bellico fra marines americani e partigiani del Fnl che dimostra l'incisività e la tenacità dei militari eretti in cerchia di punti diversi di Danang, restano ai loro posti, pronti — come hanno affermato le successive trasmissioni della radio — a far fronte ad ogni evenienza.

Gli americani, che ammettono di non avere sortito alcun effetto con la loro azione, non parlano delle perdite da loro subite. Il comando americano si è vendicato dell'inusito facendo saltare con varie connivenze di esplosivo le gallerie partigiane.

Per il Psiup, Lucio Libertini ha parlato al convegno della Cisl, della Cisl, delle Officine meccaniche pistoiesi, della Galilei di Milano, della Lebole di Arezzo, della Saint Gobain, della Zoppas, dei dipendenti della Navalmeccanica di Castellamare di Stabia, dei Cantieri navali di Livorno e Ancona, dei comuni di Termini, della Rosignano Solvay, della Azienda del gas di Bologna, del Nuovo Pignone di Firenze, del giornale La Nazione e di altre decine di aziende (impossibile nominarle tutte) che hanno consolidato a volte — come ha sottolineato Bassetti della Piaggio di Pontedera — hanno ritrovato una unità propria in questa occasione.

«La battaglia che conduceva per migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro — ha affermato ancora Bassetti — la lotta che portiamo avanti per affermare i nostri diritti e la nostra libertà nelle aziende, non può dunque essere divisa dalla battaglia per la pace ed in difesa della libertà dei popoli; anzi, ne è parte integrante».

«La pace — ha ripreso ancora Parini della Camst di Bologna — non è un problema di classe: essa riguarda tutti, poiché la guerra nucleare non farebbe nessuna distinzione fra le organizzazioni sindacali».

In politica estera, infine,

si annunciano diversi avvenimenti importanti: il dibattito di domani alla Commissione Esteri di Montecitorio, che

## Senza i comunisti non si va avanti

Il governo sempre più isolato nel Paese

Dal nostro corrispondente

CESENA, 17 Il compagno Alessandro Natta della Direzione del Pci ha partecipato nel pomeriggio di oggi a Cessena, nella piazza del Popolo a ridosso della maestosa Rocca Malatestiana, nel corso di una manifestazione popolare che, con la partecipazione di migliaia di cittadini, ha aperto per il nostro partito la campagna elettorale per le provinciali del 12 giugno.

Il compagno Natta ha innanzitutto rilevato che le elezioni prossime sono in larga misura imposte da un governo che nasconde il suo volto di fronte alla popolazione, che non ricorderanno il diritto di partito di cambiare politica.

Ma chi ci accusa di ignorare che la alternanza voluta dai partiti del centro sinistra dovrà essere propria e regolare, non è il Partito comunista.

Ma questa idea di voler imporre il centro sinistra dove esso non era neppure maggioranza, è già fallita a Firenze, a Genova, a Forlì e in tante parti d'Italia, perché irta contro la volontà delle popolazioni, oltre ad essere un contrasto con le stesse istituzioni.

«Non abbiamo alcuna estinzione di forze», ha detto il compagno Natta, «ma siamo d'accordo con i partiti della centro-sinistra, che non sanno uscire da soli equi e dalle contraddizioni».

Sono in atto nel Paese imponenti forze unitarie dei lavoratori, a Forlì e neppure il Vescovo, i cui atti di solidarietà verso gli scioperanti hanno destato così ampia risonanza: vale sempre e soprattutto la volontà dei partiti.

«A questo punto», ha detto il compagno N